

QUADERNETTI DELLA VAL COLLA



PUBBLICATI DAGLI «AMICI DELLA VAL COLLA»

ANNO XXXVII – NUMERO 52 – APRILE 2015



NEGLI USA SULLA VIA DELL'EMIGRAZIONE TICINESE - LA CALIFORNIA (2. PARTE)

Nel numero 51 dell'aprile 2014 avevo raccontato la storia della mia famiglia, i cui antenati emigrarono dalla Val Colla negli USA, in particolare nel Massachusetts. In questa seconda puntata parlerò di un'altra famiglia di Certara, quella di Pietro Moresi, *ul magnan* (stagnino) da la Val Cola, i cui componenti cercarono fortuna in California, in particolare nella regione di San Francisco.

Prima però vorrei proporvi qualche considerazione di carattere generale, tratta da Wikipedia, l'enciclopedia libera, sull'emigrazione ticinese in California. Le informazioni sono state attinte dalle ricerche di due storici, ossia Giorgio Cheda e Maurice Edmond Perret.

“...L'emigrazione ticinese verso la California durante il XIX secolo è cominciata con la scoperta dell'oro. I primi due ticinesi furono dei leventinesi che arrivano a San Francisco nel 1849. Negli anni successivi il numero di emigranti aumenta e varia da meno di cento fino a diverse centinaia. La maggioranza proveniva dalle valli superiori del Ticino, soprattutto dalle Valle Maggia e dalla Leventina. Sovente il comune o il patriziato prestavano i soldi per il viaggio. L'emigrante si rivolgeva ad un'agenzia di viaggio e firmava un contratto dove si precisava il percorso e il vitto. Bisognava prendere la diligenza e spesso attraversare il passo del San Gottardo a piedi. A Lucerna si poteva prendere la ferrovia. I porti marittimi utilizzati erano

Le Havre, Amburgo e Anversa ma capitava di andare prima a Londra e lavorare qualche tempo allo scopo di poter poi emigrare in America. Il viaggio durava diversi mesi poiché bisognava aggirare il Continente sudamericano o sbarcare a Colón e attraversare l'istmo di Panamá. Nel 1869 la costruzione della ferrovia che andava da New York a San Francisco raccorciò notevolmente la durata del viaggio.

La congiuntura economica e gli eventi politici e climatici influenzano molto il flusso di emigranti. Per il Ticino, oltre alla chiusura della frontiera ci





sono le vicissitudini politiche locali, le inondazioni che distruggono i campi e le strade e le facilitazioni di viaggio. Negli Stati Uniti, la guerra di secessione e le diverse crisi economiche sono un freno all'emigrazione. Analizzando i fogli del censimento californiano del 1870, si trovano 882 ticinesi ma precisa che il numero vero era forse il doppio. Nel 1930 i californiani d'origine ticinese erano circa 20'000 su un totale di 5'677'251 abitanti. Il numero totale di ticinesi che si sono recati in California è molto più grande poiché le persone ritornate in patria non figurano nel censimento del 1930.

La stragrande maggioranza dei ticinesi si occupava dell'allevamento del bestiame e della produzione di latte. Nei racconti degli emigranti si parla sovente del duro lavoro dei mungitori che si dovevano occupare di un grande numero di mucche. I ranch californiani erano molto più estesi delle aziende agricole alpine. In inverno capitava che non c'era più lavoro e allora bisognava cercare un'altra occupazione nelle segherie o nelle industrie. Sovente l'emigrato cominciava come vaccaio ma poi con i risparmi e un credito bancario acquistava un piccolo ranch. Nel 1896 fu fondata la Banca Svizzera Americana con sede a Locarno e agenzie a San Francisco e San Luis Obispo allo scopo di raccogliere i risparmi dei ticinesi. Nel 1909 l'agenzia di San Francisco divenne un istituto autonomo.

I minatori erano poco numerosi, soprattutto dopo l'esaurimento dei filoni auriferi. L'insediamento dei ticinesi cominciò al Nord della California (regione di San Francisco) e si estese regioni più aride della frontiera messicana.

Catene costiere al Nord di San Francisco - Nelle contee di Sonoma, Marin, Humboldt, Napa, Solano e Mendocino troviamo numerosi tici-





nesi provenienti soprattutto dalla Valle Maggia. Il loro numero passa da 344 nel 1870 a 5'110 nel 1930. Petaluma, Sonoma, Eureka, Ferndale e Tomales sono delle località che si trovano sovente nelle lettere scritte dagli emigranti. Nella Contea di Sonoma i ticinesi svilupparono la coltivazione della vigna. A Petaluma ci sono anche degli avicoltori. Le fattorie sono disseminate in tutto questo vasto territorio dove la vera colonizzazione cominciò solo dopo la scoperta dell'oro (nel 1850 la popolazione della California era di 92'597 abitanti per una superficie dieci volte più grande della Svizzera). La valle della Napa è conosciuta ancora oggi per i suoi vini. Nel 1881 c'erano 5 ticinesi che possedevano 22 ettari di vigneti. Provengono dalle regioni del Sopraceneri dove si coltiva la vigna (Verscio, Monte Carasso). La promozione della produzione e vendita del vino degli emigranti svizzeri e italiani fu affidata all'Associazione Svizzero-Italiana di agricoltura. Questa società, che aveva la sua sede a San Francisco, fu in seguito chiamata la Italian Swiss Colony. All'inizio un ticinese faceva parte del comitato ma poi divenne una società interamente italiana.



Catene costiere al Sud di San Francisco - Nelle contee di Monterey, San Luis Obispo, Santa Clara e Santa Barbara i ticinesi sono passati da 109 nel 1870 a 6075 nel 1930. Le principali colonie sono quelle di Castroville, Salinas, Soledad e King City. I ticinesi posseggono anche qui dei ranch e si occupano dell'allevamento del bestiame. Si creano delle latterie per commercializzare i loro prodotti. Ci sono anche degli orticoltori (produzione di insalata). L'industria alimentare è pure sviluppata e si producono formaggio e latte condensato. Nella Contea di Santa Barbara i ticinesi fondarono la località di Casmalia che si chiamava all'inizio Someo in ricordo del loro villaggio d'origine in



Valle Maggia. San Luis Obispo, Gaviota, Guadalupe, Gonzales, Soledad sono altre località che si trovano sovente nelle lettere scritte dagli emigranti. In alcune regioni si trova persino del petrolio con un rapido arricchimento dei fortunati proprietari.

La Valle Centrale - La Central Valley comprende la valle di Sacramento al Nord e la valle di San Joaquin al Sud. Questa estesa pianura si trova tra la Sierra Nevada e le catene costiere. Grazie all'irrigazione (le piogge sono insufficienti in estate) è stato possibile praticare tutto l'anno l'allevamento del bestiame. Nelle contee di questa regione, in particolare San Joaquin, Stanislaus, Fresno e Sacramento i ticinesi sono passati da 27 nel 1870 a 3570 nel 1930. Stockton, Visalia, Dinuba e Cutler sono le località che si trovano sovente nelle lettere scritte dagli emigranti.

La Sierra Nevada - La Sierra Nevada è conosciuta per la scoperta dell'oro nella sabbia dei torrenti e, più tardi, di un filone aurifero. I ticinesi, provenienti soprattutto dalla Leventina e da Biasca restano poco tempo a lavorare nelle miniere. L'allevamento del bestiame corrisponde meglio alle loro attitudini. Nelle contee di questa regione, in particolare Plumas, El Dorado, Stanislaus, Placer e Sierra i ticinesi sono passati da 253 nel 1870 a 1'105 nel 1930. Stockton, Visalia, Placerville, Grizzly Flat sono le località che si trovano sovente nelle lettere scritte dagli emigranti.

Distretto di San Francisco - Nelle contee di San Francisco, Alameda, San Mateo e Contra Costa i ticinesi sono passati da 120 nel 1870 a 2'550 nel 1930. I ticinesi lavorano negli alberghi e nei commerci di questa città. San Francisco e Oakland sono delle località che si trovano sovente nelle lettere scritte dagli emigranti. San Francisco è la sede di società di mutuo soccorso e di società patriottiche fondate dagli emigrati. Per la festa nazionale ed in altre feste i ticinesi si ritrovano per avere delle notizie dei compatrioti e del Ticino. Si pubblicano dei giornali con delle notizie sui membri della colonia e gli avvenimenti in patria.....". (fine della citazione).





E veniamo ora alla famiglia di Pietro Moresi, da Certara, che ha messo le radici in quest'ultima zona della California, ossia il Distretto di San Francisco. Pietro nacque a Certara nel 1876; sposato con Pasqualina, partì la prima volta a San Francisco verso la fine del 1800. Attraversò più volte l'Oceano (almeno 7) con i bastimenti di allora. Faceva di mestiere *il magnan* (lo stagnino), tipica profes-

sione dei valcollesi. Ebbe quattro figli: Guido (1903), Raimondo (1907), Angelo (1914) e Aurelio (1918). Guido, Raimondo ed Angelo partirono pure loro per la California negli anni '20. Raimondo e Angelo costruirono la loro famiglia laggiù, sposando Berenice e Maria, quest'ultima di origine genovese. Dall'unione di Raimondo e Berenice nacquero due figli: Ray jr. e Joanne, a loro volta coniugati. Il loro domicilio è sempre stato nella Città di San Francisco. Erano attivi su più fronti, in particolare nel commercio e nell'immobiliare. Dall'unione di Angelo e Maria nacquero Joyce, sposata con Peter Brucato, con due figlie, Cherry e Michelle, ed Anna, sposata con John Ramaciotti, con due figli, John Stevens e Joseph. Si è arrivati pertanto alla quarta generazione e, nel prossimo mese di maggio 2015, è previsto un lieto evento che porterà alla quinta. Angelo ha lavorato tanti anni come conducente di autocarri. Con la sua famiglia ha vissuto nella Baia di San Francisco, tra Burlingame e San Mateo. L'altro fratello, Guido, tornò in Svizzera dopo qualche anno e, con sua moglie Innocenta Borella, senza figli, lavorò per tutta la vita a Certara nell'agricoltura e nella pastorizia. Faceva anche il *magnan* girando con suo padre nei villaggi del Luganese e del Mendrisiotto. Il fratello più giovane Aurelio, sposato con Pierina, con due figli, Marco e Remo, tentò pure lui la via dell'emigrazione, negli anni '50 del secolo scorso, ma la nostalgia di casa lo fece rientrare presto. Con Marco siamo stati più volte a visitarli. Quali grandi ed emozionanti festeggiamenti con altri emigranti originari della Val Colla in quella regione: i Boscacci, i Campana, i Reali, i Ceresa, i Bassi! Tutte le famiglie sono saldamente legate tra



di loro ed ai loro luoghi di origine, anche se pochissimi parlano ancora la lingua italiana, che si perde inesorabilmente con il passare delle generazioni. Siamo pure stati a visitare altre famiglie di emigranti ticinesi: i Nicora, provenienti dalla Valle Maggia, i Richina da Robasacco, che producono ancora luganighe nostrane ticinesi nella Salinas Valley, gli Stornetta, da Sant'Antonino, attivi soprattutto nell'allevamento del bestiame e nell'agricoltura, che hanno recentemente messo a disposizione le loro terre a Mendocino per la creazione di un vasto parco nazionale americano.



Ma la storia non finisce qui. Anche a Chicago c'è una ramificazione importante della famiglia Moresi da Certara, quella di Celeste (fratello di Demetrio), morto qualche anno (nel 1999) alla veneranda età di 104 anni. Lì non sono mai stato. Ma chissà mai che un giorno possa andarci, e soggiornare allo Stevens Hôtel, ora Chicago Hilton and Towers, dove mio nonno Rinaldo lavorò quale cuoco per quasi 40 anni prima di rientrare definitivamente a casa nel 1959. Chi vivrà ... vedrà ...

Testo e foto di **Gianni Moresi**, Bissone

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA VAL COLLA

Siamo sempre alla ricerca di vecchie documentazioni quali: fotografie, mappe e documenti da poter riprodurre sul nostro "Quadernetto".

Inviare a: **Associazione Amici della Val Colla – AAVC**

Casella postale 33 - 6959 Maglio di Colla

info@amicidellavalcolla.ch